Una dichiarazione del governo indonesiano

La riorganizzazione dell'ONU chiesta da Giakarta

Interessante commento dell'«Indonesian Herald» Critiche di Sukarno a U Thant - Numerosi morti nell'affondamento di battelli carichi di guerriglieri cannoneggiati dai malaysiani

NEW YORK, 9.

Scontri navali si sarebbero verificati nelle acque della penisola di Malacca, davanti allo Stato malaysiano di Johore. Una nave da guerra malaysiana — secondo quanto ha dichiarato un portavoce del ministero della Difesa di Kuala Lumpur — avrebbe cannoneggiato ed affondato un rimorchiatore ed una imbarcazione, da questo trainata, con a bordo circa quaranta uomini. Sempre secondo il portavoce malaysiano, si trattava di «guerriglieri indonesiani» che si preparavano a sbarcare per ingrossare le file dei partigiani che combattono contro le truppe britanniche e quelle dello Stato fantoccio.

Solo dieci uomini, sopravvissuti alla strage, sarebbero stati catturati.

Altri tredici guerriglieri, fra cui un maggiore indonesiano, sarebbero stati presi prigionieri a Taunong Piala, sulla costa meridionale della penisola di Malacca, e sedici in una zona vicina a Kotatinggi. Il primo ministro malaysiano Tunku Abdul Rahman si è recato sul posto per interrogarli personalmente. A Kuala Lumpur si afferma inoltre che quattro guerriglieri sono stati catturati a bordo di una piccola imbarcazione. Notizie di «infiltrazioni» e sbarchi di piccoli reparti continuano ad essere diffuse dal governo malaysiano, ed è difficile dire quanto ci sia di vero, quanto di esagerato, data l'unilateralità delle fonti d'informazione e l'interesse di Kuala Lumpur a presentarsi come «vittima di attività aggressive» anche per nascondere in tal modo la concreta minaccia fatta pesare sull'Indonesia da 80 navi da guerra britanniche, bombardieri atomici e 50 mila uomini potentemente armati e concentrati nelle basi malaysiane.

Tornato a New York da una vacanza, il segretario generale dell'ONU U Thant ha manifestato molta prudenza nei confronti del ritiro dell'Indonesia dall'organizzazione internazionale. Non ha avuto parole di critica, ha sottolineato che una notificazione ufficiale da Giakarta non è ancora arrivata, ma che, comunque, ogni paese ha il diritto di ritirarsi dall'ONU, ed eventualmente di rientrarvi attraverso la normale procedura

Il ministero indonesiano delle Informazioni ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che il governo di Giakarta intende adoperarsi per la creazione di Nazioni Unite «di nuovo tipo». Nella sua forma attuale — dice la dichiarazione — l'ONU serve gli interessi delle potenze imperialiste, di cui è diventata uno strumento Ritiratasi dall'ONU «l'Indonesia intensificherà automaticamente la solidarietà con i paesi afroasiatici e la ristrutturazione delle Nazioni Unite, fino alla sollecita istituzione della organizzazione delle Nazioni Unite di nuovo stile».

La dichiarazione ribadisce inoltre che «l'insediamento della Malaysia nel consiglio di Sicurezza avvantaggia gli imperialisti perchè la Malaysia è diventata chiaramente uno strumento britannico». La controversia malaysiana-indonesiana — conclude la dichiarazione — «minaccia di provocare un conflitto mondiale».

Il giornale di Giakarta *Indonesian Herald* scrive: «Un immediato vantaggio del passo indonesiano è che il mondo è stato costretto a riflettere sullo stato di salute dell'ONU. Speriamo che questo esame critico continui Da parte nostra, continueremo a cercare una via d'uscita dalla crisi cronica che minaccia la salute dell'ONU dall'interno».

In una intervista con il giornale giapponese *Mainichi*, Sukarno ha detto che l'unica ragione dell'uscita dell'Indonesia dall'ONU è l'ingresso della Malaysia nel Consiglio di Sicurezza Sukarno ha aggiunto di rispettare e apprezzare tuttora l'ONU.

Ricordando gli intrighi, le illegalità le violenze e i brogli attraverso i quali gli inglesi hanno creato la Malaysia Sukarno ha anche severamente criticato l'ONU e U Thant per il modo come hanno affrontato la questione, conducendo una inchiesta antidemocratica e tendenziosa nei possedimenti britannici di Sarawak, Brunei e Sabah Comunque la Malaysia fu creata senza nemmeno attendere i risultati dell'inchiesta per cui si tratta di una creazione illegittima

Sukarno ha infine smentito che la Cina abbia stimolato o incoraggiato l'Indonesia ad abbandonare l'ONU

Secondo l'agenzia americana UPI l'ambasciatore sovietico Mikhailov avrebbe manifestato per la seconda volta, parlando con il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio la preoccupazione e disapprovazione del governo di Mosca per il ritiro di Giakarta dall'ONU.

Nella strategia britannica

La Malaysia dovrebbe sostituire il Vietnam

Dato il crollo inevitabile degli americani a Saigon, Londra cerca un altro «baluardo anticomunista»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9

Il ministro britannico per difesa, Dennis Healey, ha mpletato la revisione generale del bilancio militare e gli orientamenti strategici ella Gran Bretagna, che egli eva iniziato tre mesi fa. uando il rapporto sarà pubicato — ha anticipato il inistro — le proposte in so contenute condurranno «drammatici mutamenti». uesti, è facile prevedere, si assumeranno principalmen- nella auspicata riduzione gli impegni strategici in ropa e nel previsto potenmento dell'intervento brinnico in Asia. La Gran Breagna, insieme agli Stati Uni- ha promesso all'India di tendere la protezione del- ombrello nucleare» al sud- asiatico, in risposta alvvento della Cina tra le tenze atomiche. I bombarri «V», che Wilson tiene questi giorni in stato di larme per l'impiego in Innesia, nel caso se ne riscon- la necessità, sono lo strueto con cui il governo inese darà corso a tale proessa. Il mutamento di imgni dal settore occidentale quello asiatico, non è da criversi semplicemente al siderio del governo ingledi «razionalizzare» la opria strategia, ma sottinde anche la più stretta inprazione delle forze e il iproco aiuto con gli Stati niti nella zona. E' il settinale The Economist che hiama oggi l'attenzione su ello che l'autorevole rivi- definisce come uno dei importanti fra i recenti luppi sulla scena internale, e cioè il fatto che — uo dire — esiste «un'idenà di interessi fra Gran Brena e America nel sud-est atico».

L'Economist considera le nseguenze dell'ormai inebile ritiro degli americani Vietnam del sud e sottoli- l'accresciuta importanza in quel caso verrebbe ad umere la presenza britana in Malesia, dove la situane — continua la rivista — n è per gli anglo-americani i disastrosa come nel Vietm e dove le prospettive nbrano migliori. In queste costanze — afferma l'Econnist — forte è la necessità un maggiore coordinamendella politica dei due paella zona e, in particolare, è bisogno di un più esplio aiuto pratico da parte di ndra, alle posizioni ameri- e nel Vietnam». La rete basi militari britanniche Sud Africa al Kenia e da en a Singapore, vedrebbe ndi raddoppiato il suo va- e strategico. Il discorso l'Economist si rivolge a i vasti settori dell'opinio- pubblica inglese, che era- fino a ieri abituati a pen- e all'intervento americano Vietnam meridionale in mini di «sporca guerra» invita ad accettare come alistico» il rilancio di una itica di «contenimento» sud-est asiatico, il cui falento — scrive la rivista «avrebbe conseguenze grper la Gran Bretagna, non no che per gli Stati Uniti».

Leo Vestri

ndia non costruirà atomiche

CALCUTTA, 9

ono cominciati oggi a Durur, presso Calcutta, i lavori 69esima riunione annuael Partito indiano del Conso, presieduta dal primo istro Shastri.

li argomenti più importanscritti all'ordine del giorsono la politica indiana in ito alla recente esplosione atomica cinese, la critica azione alimentare del paenegli ultimi sei mesi, il simo piano quinquennale di uppo.

primo argomento, quello tivo alla posizione dell'Innei confronti dell'esplosioatomica cinese, è stato conrato dai congressisti tanto ortante da richiedere una ione preliminare segreta esecutivo e della commsse per l'ordine del giorno: ermine della riunione, che avuto luogo nella mattinata eri, è stato diramato un coicato nel quale si afferma il partito del Congresso è rario alla costruzione di be atomiche

SINGAPORE — Il ministro inglese dell'esercito Mulley (a destra) e l'ammiraglio sir Varyl Begg hanno discusso ieri per più di un'ora la situazione nel sud est asiatico

Articolo della «Pravda» sull'arte e la cultura

Pur denunciando la critica dogmatica, l'editoriale ribadisce le posizioni antiformalistiche e antipessimistiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

La Pravda di oggi pubblica un lungo editoriale non firmato sui problemi dell'arte e della cultura, sulla produzione culturale nel periodo della costruzione del comunismo.

L'articolo era atteso perchè la nuova direzione politica del PCUS non si era ancora pubblicamente soffermata su quel delicato e controverso problema del rapporto tra direzione ideologica e creazione artistica che nel '63, dopo gli interventi di Krusciov e della commissione ideologica del partito, aveva determinato un sensibile disagio nel mondo intellettuale sovietico.

Ricordiamo che in quel periodo era stato nuovamente accentuato il processo di subordinazione della creazione artistica alle esigenze propagandistiche e pedagogiche e questa subordinazione era stata racchiusa nella vaga formula secondo cui l'arte «deve educare il popolo, deve servire il popolo ed essere strumento attivo nella costruzione del comunismo». Di qui si era passati alla demolizione di tutto ciò che non rientrava in questa formula, con un metodo critico che (ammette oggi la Pravda) sostituiva l'insulto all'argomentazione.

L'articolo odierno della Pravda, per ciò che riguarda i metodi critici, richiama il partito a respingere il soggettivismo, la critica non qualificata, i consigli affettati e l'ingiuria: ma per il resto riconferma lo stesso orientamento di fondo e afferma che «l'arte diventa realmente un'arma spirituale del partito e del popolo soltanto se serve la causa della lotta per il comunismo, soltanto se ispira la gente sovietica nel suo non facile ma glorioso cammino verso il comunismo».

L'editoriale della Pravda esordisce, affermando che «la linea leninista di sviluppo dell'arte socialista è formulata nel programma del PCUS approvato dal XXII Congresso e nella risoluzione del Comitato Centrale del giugno 1963». Più avanti, la Pravda scrive: «L'arte è popolare ed animata da spirito di partito, quando viene creata per il popolo, quando esprime i suoi pensieri e le sue aspirazioni, quando aiuta gli uomini a meglio comprendersi e a comprendere meglio la loro epoca La ricerca di nuovi processi si fonde, nell'arte sovietica, con lo sviluppo delle tradizioni democratiche e realistiche del passato Ma questa ricerca non ha niente a che vedere con i tentativi di far passare per progressisti quei fenomeni che rappresentano un abbandono del realismo e che spingono l'arte verso il formalismo, l'estetismo, la assenza di contenuti ideali».

L'organo del PCUS, dopo avere condannato nella stessa misura sia le opere eccessivamente pessimistiche che quelle «che danno una rappresentazione falsamente idilliaca della realtà», ritorna sul problema dei rapporti tra ideologia socialista e ideologia borghese, negli stessi termini contraddittori di due anni fa, allorchè, ammessa la coesistenza politica tra regimi sociali diversi (perchè questa coesistenza non vuol dire rinuncia, ma anzi contributo alla lotta di classe), era stata aperta una violenta campagna contro la coesistenza ideologica, in cui si ravvisava non un mezzo per la battaglia delle idee, per il confronto aperto delle ideologie, ma una rinuncia alla lotta

«Non c'è e non può esserci — ripete oggi la Pravda — coesistenza pacifica delle ideologie La natura stessa dell'arte sovietica si eleva contro i tentativi di annegare i principi del realismo socialista, nel mare delle tendenze formalistiche generate dalla crisi della cultura borghese che avvelenano la coscienza dell'uomo con idee pessimistiche, che oppongono ai veri valori artistici creati per l'umanità, le esperienze mostruose, la ricerca della forma per la forma».

Ne deriva, secondo la Pravda, che si debbono condannare come errate, le posizioni di coloro che lodano quei racconti, films, opere teatrali, quadri, nei quali prevale «una rappresentazione unilaterale della realtà sovietica, una specie di mania di criticare che semina il pessimismo»

L'editoriale esamina, a questo punto, i metodi di direzione e di critica ed afferma che la estetica del realismo socialista si è liberata, in questi ultimi anni, delle derivazioni dogmatiche che limitavano l'iniziativa creatrice degli artisti, che imponevano agli artisti opinioni soggettive, che dettavano ordini e regolamenti alla produzione artistica.

Per quanto riguarda la critica, il suo compito è di valutare le opere d'arte «partendo dallo spirito di partito, senza fare concessioni e senza venire a compromessi nel giudicare le opere d'arte in cui appaiono errori di carattere ideologico». Tuttavia non bisogna vedere in ogni errore, che può anche essere fortuito, una falsificazione deliberata della realtà e tanto meno, quindi, bisogna condannare tutte le opere dell'artista.

Occorre quindi più senso della misura, fedeltà ai principi, rifiuto di ogni soggettivismo critico, di ogni giudizio affrettato, di ogni formula ingiuriosa al posto di una seria argomentazione; e qui, come rilevavamo all'inizio, la Pravda riconosce indirettamente che i metodi adottati nel 1963 per criticare una serie di cineasti, pittori, poeti e narratori, non debbono essere più impiegati dalla critica sovietica

Augusto Pancaldi

Una donna a Parigi

Si getta in un canale con tre figlioletti

I bambini di 9, 8 e 4 anni sono annegati

PARIGI, 9

Tragedia della follia stamane in un sobborgo di Parigi: una donna ha lanciato uno dopo l'altro i suoi tre figli in un canale e si è poi gettata nelle acque gelide I tre piccoli sono miseramente annegati, mentre la madre è stata tratta in salvo e si trova ora ricoverata in un ospedale.

Potevano essere le otto, circa — ha raccontato l'unico testimone, l'operaio venticinquenne Vincent Enguix — quando la donna, identificata successivamente per la quarantenne Marie Louise Morales, è arrivata, con tre bambini per mano, sul ponte di «Les sablieres», che attraversa il canale Ourcq a Bondy. Con gesti fulminei la donna ha afferrato uno dei piccoli, Christian, di 9 anni, e lo ha gettato nel canale; poi è toccato a Patrick, di 4 anni, il più piccolo dei suoi sventurati figlioletti; infine la donna ha preso per le ascelle Jean-Marie, di 8 anni, e lo ha lasciato cadere giù dal ponte. Un istante dopo ha scavalcato il parapetto e si è lanciata nel vuoto.

Il giovane operaio, che abita nei pressi e che stava uscendo per andare a lavorare, si è precipitato verso il canale, ha visto sopraggiungere una chiatta e l'ha indirizzata verso il luogo dove ancora si dibattevano nelle acque gelide la donna e uno dei tre bambini Riusciva a trarre in salvo la Morales e a strappare alle acque anche il piccolo Jean-Marie, che, però, spirava durante il trasporto verso l'ospedale

Intanto i vigili del fuoco riuscivano a recuperare i corpicini di Patrick e di Christian.

All'ospedale la donna veniva sottoposta ai primi interrogatori dai funzionari di polizia, incaricati di accertare le cause del tremendo delitto e del tentativo di suicidio. Ella rispondeva di avere altri due figli e di averli lasciati in un alloggio nel sobborgo di Pantin; ma a quell'indirizzo la polizia non ha trovato nessun bambino.

Il Cairo

Riuniti i capi di governo dei paesi arabi

Discorso di apertura del segretario della Lega Araba Hassuna — La conferenza durerà tre giorni

IL CAIRO, 9

I capi di governo del Sudan, dell'Irak, del Marocco, del Kuweit, del Libano e della Giordania, e rappresentanti di alto livello degli altri paesi arabi, si sono riuniti oggi al Cairo per fare un bilancio dei mesi intercorsi tra il «vertice» del gennaio '64 e la conferenza di Alessandria dello scorso settembre.

Il segretario della Lega Araba, Abdel Khalek Hassuna, ha pronunciato un discorso, nel corso del quale ha indicato come principali temi della discussione i risultati dei contatti internazionali avuti dai ministri degli esteri arabi, in particolare in margine alla sessione dell'ONU, nell'attuale, delicata situazione internazionale, e la vertenza con Israele per le acque del Giordano.

La conferenza, che durerà tre giorni, è proseguita quindi a porte chiuse. Sono presenti, tra gli altri, il vice-presidente della RAU, Zackaria Mohieddin, e il vice-presidente algerino, Boumedienne

Un singolare incidente si è verificato allorché la radio dello Yemen ha annunciato che Mohamed Ahmed Noeman, delegato alla conferenza, non aveva più il mandato e sarebbe stato sostituito da Ismail Garrafi. Noeman è figlio dell'ex presidente della Assemblea nazionale yemenita, che si è dimesso il 2 dicembre dopo aver manifestato sentimenti ostili al presidente Sallal.

Nella stessa giornata di oggi il presidente della RAU, Nasser, ha annunciato che l'Assemblea nazionale terrà il 20 gennaio una riunione speciale per designare il candidato alla presidenza della RAU. Il mandato di Nasser scade il 25 marzo.

Panama

Manifestazione anti-USA

CITTA' DEL PANAMA 9

Parecchie centinaia di studenti sono sfilati oggi a Città del Panama lanciando slogan anti-USA in occasione del primo anniversario degli incidenti avvenuti l'anno scorso nella zona del canale, che è controllata dagli Stati Uniti. Dopo la marcia, piccoli gruppi di studenti hanno organizzato una nuova manifestazione nei pressi del parlamento, ma sono stati attaccati dalla polizia, che ha fatto ricorso anche a bombe lacrimogene.

Washington

La legge sulla immigrazione riformata

WASHINGTON, 9

Il presidente Johnson chiederà al Congresso USA l'approvazione di una legge che regola in modo radicalmente nuovo la materia della immigrazione nel paese. Secondo fonti qualificate, qualunque discriminazione di nazionalità o di razza sarà abolita.

La nuova legge darà la preferenza a quei candidati che, per la loro abilità professionale o per altre qualità, possano considerarsi di speciale interesse per la cultura e per l'economia degli Stati Uniti.

Sul treno di Manila

Gemelli pazzi uccidono 14 persone

MANILA, 9.

Un'improvvisa ventata di follia ha travolto, questa notte, due gemelli che viaggiavano sul treno che da Manila conduce alla provincia di Laguna: una spaventosa follia sanguinaria, durante la quale i due hanno ucciso quattordici viaggiatori e ne hanno feriti altri undici.

I particolari dell'incredibile tragedia non sono ancora noti e non si riesce ancora a sapere quale sia stata la molla che ha scatenato i due gemelli: si parla di una discussione politica, di una rissa esplosa per futili motivi, di un insulto scagliato da un viaggiatore.

Certo è che, mentre il convoglio ferroviario viaggiava nella notte, i due — dei quali non è stato ancora reso noto il nome — si sono improvvisamente armati di un coltellaccio e di forbici. Poi, in preda ad una crisi di sangue, si sono avventati contro chiunque tentasse di opporre resistenza. Hanno colpito alla cieca, con violenza estrema: uno, due, tre, cinque viaggiatori sono caduti sotto i loro colpi.

Il panico si è impadronito del vagone, mentre i gemelli pazzi continuavano a colpire: qualcuno, terrorizzato, si è lanciato dal finestrino del treno in corsa; altri hanno tentato di nascondersi. Soltanto dopo lunghi interminabili minuti la polizia del convoglio — finalmente avvisata — è giunta sul vagone.

Il risultato è stato impressionante: nove persone giacevano sgozzate, morte, nel corridoio e negli scompartimenti; altre erano gravemente ferite Quando il treno è stato fermato e si sono cercate le persone che avevano tentato la fuga disperata, il tragico bilancio è aumentato: altri cinque erano morti, uccisi dal salto dal treno

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 75 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6% 1965-1985

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE	L. 960
REDDITO NETTO EFFETTIVO	6,55% (oltre i premi)

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;

esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse* quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

l' 11 ottobre 1965, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 10 » 1966, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 9 » 1967, » 3 » » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 75 serie di obbligazioni verranno pertanto estratti:

n. 75 premi di L. 5.000.000 ciascuno per L. 375.000.000 nel 1965
» 150 » » » 2.000.000 » » » 300.000.000 » 1966
» 225 » » » 1.000.000 » » » 225.000.000 » 1967

e quindi in totale L. 900.000.000 di premi.

Il reddito delle obbligazioni sale a circa il 6,70% se si tiene conto dell'importo dei premi.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL) Ente di Diritto Pubblico con Sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 novembre 1964, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 15 dicembre 1962, n. 1670, emette il prestito suddetto di L. 75 miliardi, costituito da 75 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, suddiviso in 75 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Queste obbligazioni sono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1965, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoelencati nel periodo dall'11 al 29 gennaio 1965 salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA TOSCANA CREDITO ROMAGNOLO - CREDITO VARESINO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA BELINZAGHI - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA VONWILLER - BANCA DI LEGNANO CREDITO LOMBARDO - BANCA UNIONE - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA ANONIMA DI CREDITO - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA DEI COMUNI VESUVIANI - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA SELLA - BANCA ALTO MILANESE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE